

## ***I dati dell'OMS sull'esposizione all'inquinamento atmosferico***



***L'ultimo rapporto valuta non solo l'esposizione ma anche le malattie connesse***

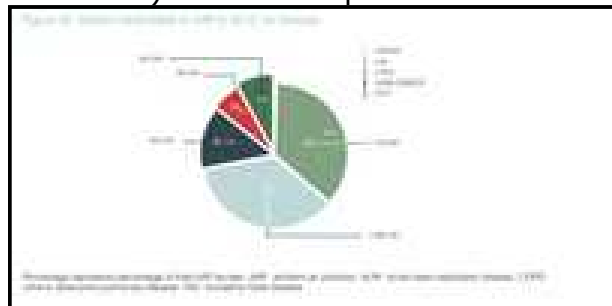
L'inquinamento atmosferico rappresenta il più grande rischio ambientale per la salute a livello mondiale, basti pensare che nel 2012 una morte su nove era il risultato di condizioni connesse all'inquinamento atmosferico; di queste morti, circa 3 milioni erano riconducibili esclusivamente a quello dell'aria in ambiente esterno.



Mentre tutte le persone che vivono in una determinata zona respirano la stessa aria, esistono tuttavia importanti differenze geografiche relativamente all'esposizione all'inquinamento atmosferico, infatti le popolazioni di Africa, Asia e Medio Oriente respirano livelli molto più elevati di inquinanti rispetto a chi vive altre parti il mondo.

In diverse aree, i livelli di inquinamento atmosferico sono notevolmente superiori a quelli considerati sicuri nelle **"Air quality guidelines"** dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che raccomanda standard molto più severi di quelli recepiti in molte nazioni.

L'inquinamento atmosferico è uno degli indicatori per lo sviluppo sostenibile e infatti lo si ritrova menzionato più volte nei **17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile** (SDGs): "livelli di inquinamento in città" è un indicatore per lo Sviluppo urbano sostenibile (SDG 11); "l'accesso all'energia pulita" - in particolare per il riscaldamento domestico - lo è per l'Energia sostenibile (SDG 7) e la mortalità dovuta all'inquinamento dell'aria (indoor e outdoor) è utilizzato per l'obiettivo Benessere e salute (SDG 3).



Il report dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) **"Ambient air pollution: a global assessment of exposure and burden of disease"** presenta metodi e dati per due degli obiettivi menzionati in precedenza:

- SDG Indicatore 11.6.2: media annuale dei livelli di particolato fine (PM2.5) in città per popolazione popolazione-ponderata;

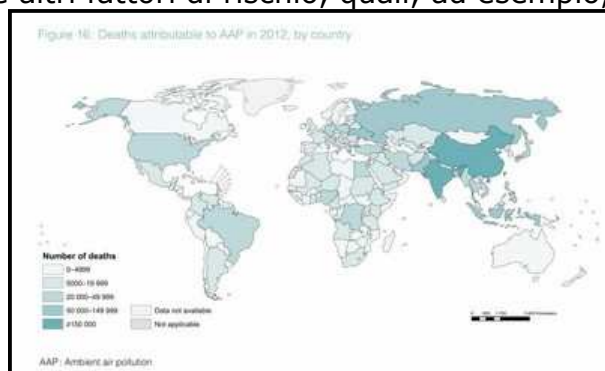
- **SDG Indicatore 3.9.1:** Tasso di mortalità attribuibile all'inquinamento atmosferico indoor e outdoor.

Questo studio presenta i risultati aggiornati sulla mortalità e morbilità attribuibili all'inquinamento aria ambiente; include, inoltre, informazioni sulle fonti dei dati a disposizione dell'OMS, sulla metodologia utilizzata per la stima dell'esposizione umana all'inquinamento atmosferico e il relativo onere di malattia, così come le stime effettive dell'esposizione al PM<sub>2,5</sub> e il relativo onere nazionale di malattia attribuibile all'esposizione a lungo termine all'inquinamento dell'aria ambiente per l'anno 2012.

La valutazione dell'esposizione globale all'inquinamento atmosferico è costituita dai dati riguardanti le concentrazioni medie annuali di PM<sub>2,5</sub> in relazione alla popolazione pesata e sono elaborati combinando quelli del rilevamento satellitare con misurazioni a terra derivanti dal **Data Base dell'OMS** sulla qualità dell'aria che raccoglie informazioni sul PM<sub>2,5</sub> e PM<sub>10</sub> di circa 3000 città di tutto il mondo. Per l'Italia, l'OMS popola il suo data base con i dati provenienti dall'AirBase dell'Agenzia Europea a cui ISPRA li fornisce secondo quanto richiesto dal DLgs 155/2010.

Il peso della malattia attribuibile all'inquinamento aria ambiente è stato stimato utilizzando la metodologia che si basa sull'unire la valutazione sull'esposizione all'inquinamento, e la sua distribuzione nella popolazione, con i risultati da studi epidemiologici che, per i vari livelli di esposizione, indicano l'ulteriore carico di malattia dopo la correzione prendendo in considerazione altri fattori di rischio, quali, ad esempio, il fumo da tabacco.

Le conseguenze per la salute, per le quali vi sono evidenze epidemiologiche, comprendono insufficienza respiratoria acuta, broncopneumopatia cronica ostruttiva, ictus, malattie cardiache, ischemia e cancro ai polmoni. Molte altre patologie sono state associate all'inquinamento dell'aria ambiente, ma non sono state incluse in questa valutazione perché le evidenze non erano abbastanza significative.



Gli studiosi precisano che l'impatto effettivo dell'inquinamento atmosferico sulla salute presentato in questo rapporto non prende in considerazione gli impatti sulla salute derivanti da altri inquinanti come gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) o l'ozono (O<sub>3</sub>) ed esclude gli impatti sulla salute per i quali l'evidenza scientifica è ancora limitata (ad esempio la nascita pre-termine o il basso peso alla nascita).



Regione Toscana

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati –  
maggiori informazioni all'indirizzo  
**[www.arpat.toscana.it/qualita](http://www.arpat.toscana.it/qualita)**

**Direttore responsabile:** Marco Talluri

**Autorizzazione del tribunale di Firenze:** n. 5396 del 14 febbraio 2005

**Redazione:** ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640

**Email:** [arpatnews@arpat.toscana.it](mailto:arpatnews@arpat.toscana.it)  
**Web:** [www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews](http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews)

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), all'indirizzo: [www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/richiesta](http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/richiesta)



**Seguici su Twitter**



**Seguici su Youtube**

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: [www.arpat.toscana.it/soddisfazione](http://www.arpat.toscana.it/soddisfazione)

---

